

Siamo in una recessione economica mondiale. In tutti i paesi, negli Stati Uniti, in Europa, nei paesi asiatici emergenti si lavora attorno a una idea di ripresa economica e di sostegno dell'occupazione attivando gli investimenti pubblici e privati nei settori più innovativi. E, in primo luogo, nella conversione ambientale, nel risparmio energetico, nella lotta al cambiamento climatico, per ottenere un "doppio dividendo": di sviluppo economico e di qualità ambientale. Programmi di "green economy" o di "green new deal" per la ripresa economica, approvati in alcuni dei principali paesi, prevedono investimenti complessivi di almeno 450 miliardi di dollari, per il 50% da investire già nel 2009.

Lo studio svolto da Ambiente Italia per conto della Provincia di Roma traccia, sulla base dei soli programmi già esistenti e approvati (anche se solo in parte finanziati), una valutazione dei potenziali



effetti economici, occupazionali, energetici e ambientali di un programma di azioni e di investimenti nell'efficienza energetica e nelle infrastrutture ambientali.

La Provincia di Roma è nella peculiare situazione di essere dotata dei necessari pre-requisiti (capacità produttiva, consumi, dotazione in ricerca e sviluppo, dimensione demografica e territoriali, risorse ambientali e, non ultimo, immagine internazionale) allo sviluppo di una "economia verde" e al tempo stesso di essere in ritardo proprio nella dotazione infrastrutturale ambientale e nei livelli di protezione dall'inquinamento. Una situazione che esalta e rende quasi necessario lo sforzo verso una conversione ambientale del sentiero locale di sviluppo. Lo scenario studiato prevede azioni nelle sette grandi aree delle sfide ambientali:

- efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili;
- risparmio idrico ed efficienza nella distribuzione;
- recupero e riciclo dei rifiuti;
- trasporto pubblico e mobilità sostenibile;
- pianificazione del territorio e qualificazione ambientale dell'agricoltura;
- valorizzazione del patrimonio naturalistico;
- sviluppo degli acquisti verdi, in primo luogo da parte della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi individuati, con una scadenza al 2015-2020, sono:

- meno dipendenza energetica, meno emissioni climalteranti: una riduzione delle emissioni di circa 8 milioni di tonnellate, in linea con gli obiettivi strategici assegnati all'Italia nell'ambito dell'Unione europea; un risparmio energetico di circa 1,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio attraverso:
- forti interventi nell'efficienza energetica degli edifici (in primo luogo attraverso una ristrutturazione energetica dell'esistente, su un parco di oltre un milione di appartamenti e con la sostituzione di oltre mezzo milione di caldaie);
- sviluppo delle fonti rinnovabili compatibili con il territorio (in primo luogo energia solare);
- più risorse recuperate, meno rifiuti in discarica: ridurre di almeno il 5% l'intensità di produzione dei rifiuti nell'arco dei prossimi 10 anni



L'EFFETTO economia verde

UNO STUDIO REALIZZATO DA AMBIENTE ITALIA PER LA PROVINCIA DI ROMA SULLE RICADUTE ECONOMICHE, OCCUPAZIONALI E AMBIENTALI LEGATE A INTERVENTI STRUTTURALI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA, LE FONTI RINNOVABILI E IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ PUBBLICA

PER NON SBAGLIARE CON IL CONTO ENERGIA

Una guida aggiornata e completa per chi intende realizzare un impianto fotovoltaico ed usufruire degli incentivi previsti dal Conto Energia. Ma, soprattutto, una guida realizzata da una fonte più che autorevole in materia: dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE spa, ossia dal soggetto attuatore che qualifica gli impianti fotovoltaici, eroga gli incentivi ed effettua attività di verifica) in collaborazione con gli uffici tecnici dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Sul sito del GSE (www.gse.it) è oggi, infatti, possibile consultare e scaricare la terza edizione della "Guida al Conto Energia", che fornisce con estrema chiarezza informazioni univoche e preziose soprattutto per quanto riguarda le indicazioni relative alla vendita dell'energia, alla connessione degli impianti alla rete elettrica e alla misura dell'energia prodotta.

La pubblicazione si articola in due parti. Nella prima sono presentate le innovazioni introdotte dal nuovo DM 19/02/07, le indicazioni generali per la realizzazione e la connessione dell'impianto alla rete e le modalità da seguire per richiedere l'incentivazione al Gestore dei Servizi Elettrici Spa. Nella seconda sono approfonditi alcuni aspetti generali e specifici per coloro che, non esperti del settore, intendano acquisire informazioni di base sugli impianti fotovoltaici e sull'evoluzione del meccanismo d'incentivazione in "conto energia". In appendice, è riportato un sintetico glossario.

Tra le novità di questa terza edizione, le nuove regole dello scambio sul posto (innalzamento della soglia incentivabile per impianti fino a 200 kW), l'aggiornamento delle nuove tariffe incentivanti ai valori del 2009 e le nuove condizioni procedurali, economiche e tecniche per la connessione alla rete stabilite dall'Autorità.

Il sito del GSE mette anche a disposizione una guida agli interventi validi ai fini del riconoscimento dell'integrazione architettonica del fotovoltaico.



(rifiuti per unità di Pil a valore costante), raggiungere l'obiettivo di una raccolta differenziata al 35% entro il 2009-2010, arrivando negli anni successivi a superare il 50%;

- più acqua buona, meno sprechi e dispersioni: ridurre di 35 milioni di metri cubi le dispersioni della rete di distribuzione idrica; ridurre di 45 milioni di metri cubi i consumi finali (circa 10%), attraverso interventi di efficienza e di recupero e riuso delle acque;

- muoversi meglio, la cura del ferro: ridurre gli spostamenti e i consumi energetici della mobilità su gomma; aumentare la capacità di trasporto ferroviario locale (un primo obiettivo è passare da 350mila a 600mila passeggeri al giorno); creare una rete di piste ciclabili, anche al servizio delle connessioni casa-scuola e casa-lavoro;

- arricchire le risorse naturali: aumentare la superficie destinata all'agricoltura biologica fino a raggiungere un valore pari almeno al 15% della SAU totale; attivare l'istituzione di nuove aree protette fino a una superficie tutelata di 150.000 ettari; realizzare interventi

di forestazione su superfici pari a 500 ettari l'anno, allo scopo di migliorare la funzionalità ecologica del territorio e contribuire all'assorbimento delle emissioni di CO₂.

La valutazione ha considerato i seguenti interventi:

- interventi di efficienza energetica nel settore residenziale, civile e terziario (al cui interno rientrano anche alcuni interventi di risparmio idrico);
- interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili (solare termico, solare fotovoltaico, biomasse solide, geotermia, teleriscaldamento);
- interventi di potenziamento del trasporto pubblico e ferroviario;
- interventi di potenziamento della raccolta differenziata;
- interventi per impianti di compostaggio e valorizzazione del riciclo.

Per le diverse macro-tipologie di interventi sono forniti i valori degli investimenti, degli occupati, dei risparmi energetici e delle emissioni di CO₂ al completamento dell'intervento totale (orientativamente per l'anno 2030) e al completamento degli interventi prioritari (orientativamente 2015-2020).

Lo studio ha dunque:

- effettuato una selezione degli interventi già programmati, in funzione dell'efficacia ambientale (spesa per t di CO₂) e di efficacia occupazionale (addetti/milione di euro di investimento);
- previsto di accelerare la realizzazione di una quota degli interventi nell'arco del periodo 2009-2012 per quanto riguarda il settore rifiuti, del periodo 2009-2015 per gli interventi di efficienza energetica e di solare termico (tra loro integrati) e nel periodo 2009-2015/2020 per quanto riguarda gli interventi nel settore dei trasporti e delle altre fonti rinnovabili (per i quali sono ipotizzabili tempi più lunghi di completamento).

La realizzazione del primo complesso di interventi – interventi prioritari – consente di raggiungere al 2015-2020 gli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni climateranti conforme agli ambiziosi obiettivi del pacchetto europeo "20-20-20".

L'investimento complessivo, sull'arco dell'intero periodo e prodotto sia dallo stato che dai privati (famiglie e imprese), è dell'ordine di 13 miliardi di euro, grosso modo ripartiti nell'arco di un decennio. La quota di investimento pubblico, al netto di sgravi fiscali e incentivi sui prezzi (certificati verdi, conto-energia) in questo periodo è pari a circa 6 miliardi di euro, per il 50% riconducibile a infrastrutture di trasporto pubblico.

A fronte di un investimento totale pari al 44% della stima sul totale degli interventi pianificati fino al 2030, con gli interventi prioritari nell'arco temporale 2009-2015 si determinano il 51% degli occupati diretti, il 57% dei risparmi energetici e il 59% della riduzione delle emissioni di CO₂. Gli occupati generati diretti sono pari a 170.000 posti a tempo pieno/anno; gli occupati indiretti e indotti sono pari a un minimo di circa 140mila unità/anno.